

# Terza Gerusalemme

Luca Desiato

Un giallo psicologico ed esistenziale, non privo di suspense e temi alti, è «Il peccato dei padri» (pp. 288, 14 euro), l'ultimo libro di Edmondo Lupieri (americano d'azione ma di origine torinese, docente di Storia del cristianesimo prima all'Università di Udine e ora presso la Loyola University di Chicago), e della moglie Linda Foster. Il giallo, ma meglio sarebbe parlare di thriller "fantateologico", è stato recentemente pubblicato da Effata. La provenienza dei due autori dall'area cattolica e liberal spiega la tipologia e lo spessore dei temi trattati nel romanzo, che, pur partendo dallo schema del thriller, rivela subito un impegno: il trattare la questione dei danni del fanatismo religioso e il dramma dello scontro fra culture nel mondo odierno.

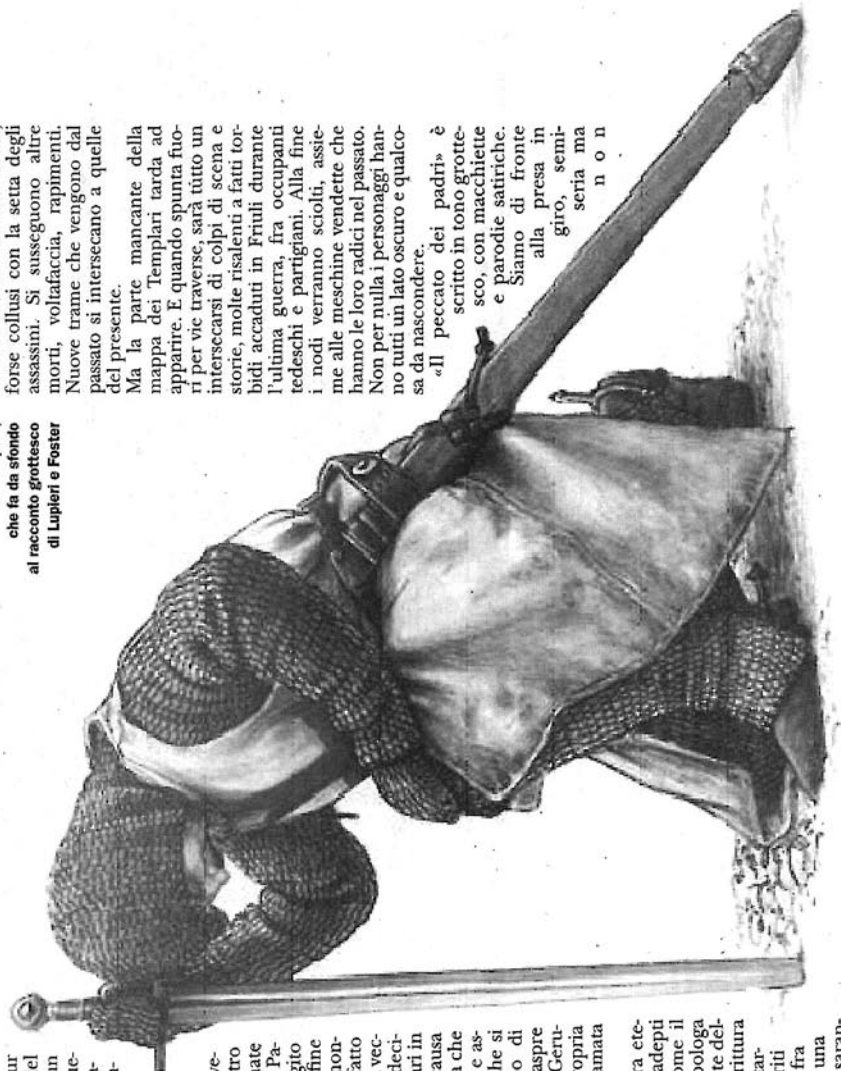
Il racconto è ambientato alla fine del Novecento nei Friuli. Al centro della vicenda c'è il magnate italo-americano cavaliere Paride Frattolini, uno fuggito giovane dall'Italia alla fine della Seconda guerra mondiale, un uomo che si è fatto solo e, alle soglie della vecchiaia, torna in patria e decide di investire i suoi dollari in quella che ritiene una causa più che nobile. Una causa che si rivelerà presto utopica e assurda: una Fondazione che si prefigge l'immane scopo di edificare in quelle terre aspre e montane una «Terza Gerusalemme», una vera e propria Chiesa universale chiamata «Nuovo Tempio di Dio».

Fanno parte della squadra eterogenea e raccogliuccia adepti più o meno convinti, come il prof. Filiputti, l'antropologa Camilla, Dolly, donna-prete della nuova setta, e l'addrittura recalcitrante prof. Gottardo Cecutti. Ambizioni, riti grotteschi, disquisizioni fra il pagano e l'esoterico, una pseudo teologia fai da te saran-

no alla base dell'ideologia e dell'azione dello sgaugherato gruppo. Tutto parte dalla presunzione del cavaliere Paride di essere venuto in possesso della metà di una mappa risalente ai Templari, che avevano a suo tempo iniziato a costruire in un luogo impervio del Friuli il cosiddetto «Terzo Tempio di Gerusalemme». Mappa che viene contesa dalla solita setta di assassini che cercano di impadronirsene e, per raggiungere lo scopo, uccidono. Ed ecco l'assassinio nel sonno, con uno spadino rituale, dell'ambiguo Filiputti. Avven-



L'antico ordine dei Templari, che fa da sfondo al racconto grottesco di Lupieri e Foster



## Un giallo psicologico ed esistenziale con trame fantateologiche, un garbuglio di sacro e di profano

mento che mette in subbuglio gli adepti, soprattutto perché non era lui il bersaglio, bensì lo stesso cavalier Frattolini, che verrà successivamente ridotto in fin di vita da una forte dose di topicida. La trama si complica con l'apparizione di certi contrabbandieri di armi curdi, forse collusi con la setta degli assassini. Si susseguono altre morti, voltiaccia, rapimenti. Nuove trame che vengono dal passato si intersecano a quelle del presente.

Ma la parte mancante della mappa dei Templari tarda ad apparire. E quando spunta fuori per vic traverse, sarà tutto un intersecarsi di colpi di scena e storie, molte risalenti a fatti torbidi accaduti in Friuli durante l'ultima guerra, fra occupanti tedeschi e partigiani. Alla fine i nodi verranno sciolti, assieme alle meschine vendette che hanno le loro radici nel passato. Non per nulla i personaggi hanno tutti un lato oscuro e qualcosa da nascondere.

«Il peccato dei padri» è scritto in tono grottesco, con macchiette e parodie satiriche. Siamo di fronte alla presa in giro, semigioco, semi-seria ma non

troppo, di trame fantateologiche e movimenti pseudo-religiosi con un garbuglio di sacro e profano che, pur nella loro pochezza, racchiudono un reale pericolo di sovversivismo maligna e oscurantista. Il romanzo, quindi, è godibile e si legge con un certo divertimento. Anche se resta nel lettore una impercettibile dose di inquietudine.

Testata

# il nostro tempo

settimanale

Numero  
33

Data  
20 9 2009

Pagina  
15

EFFATA'  EDITRICE

Ufficio Stampa – Archivio recensioni

Titolo

**Il peccato dei padri**